



# L'Unità



Giornale + libro

(Collana  
25 grandi registi)

«WOODY ALLEN»



Giornale fondato da Antonio Gramsci

Si occuperà anche dei sabotaggi e di rischio terrorismo

## Stragi d'Italia ora indaga Di Pietro

### L'ex pm lavorerà per il Parlamento

■ Antonio Di Pietro sarà il «supercoordinatore» della commissione Stragi, con l'incarico specifico di occuparsi delle «attività investigative». L'annuncio ufficiale è stato dato ieri sera dal senatore del pds Giovanni Pellegrino, presidente della commissione. Di Pietro, quindi, ha un nuovo incarico e molto importante. L'ex pm, confidandosi con alcuni amici, avrebbe confermato il suo assenso aggiungendo: verificherò se ci sono rischi di terrorismo nazionale e internazionale, farò un monitoraggio di tutti gli episodi più strani e mi occuperò anche dei sabotaggi negli aeroporti e della «Uno Bianca». L'ex componente di punta del «pool» mani pulite lavorerà a tempo pieno. Manca solo il nulla osta del Csm, ma difficilmente i consiglieri di palazzo dei Ma-

resciali potrebbero negare il loro «placet».

Ma perché l'incarico a Di Pietro (che ha dato la sua disponibilità)? Due motivi: anzitutto perché, con il suo prestigio, il giudice aiuterà molto la commissione; poi perché, non è un mistero, alcune importanti indagini si avviano a conclusione e sono previsti risultati di rilievo. A San Macuto dovrebbero arrivare migliaia di documenti. Occorre prepararsi. Di Pietro è un ottimo organizzatore, sarà in grado di coordinare le attività investigative e, anche, di utilizzare al meglio le banche dati sul terrorismo che già esistono. Bisogna fare bene e fare presto. E il presidente Pellegrino vuole a tutti i costi dare quelle risposte sui tanti «misteri» che gran parte del Paese attende da tempo.

N. ANDRUOLO G. ARLETTI G. GIPIANI A. GUERMANI W. SETTIMELLI  
ALLE PAGINE 300



Un lungo passeggio tra gli abitanti del villaggio olandese di Argem En Velden per rinforzare con sacchi di sabbia gli argini del Reno Raymond Rutting / Ansa

## Sull'Olanda allagata l'incubo delle dighe: 200mila in fuga

■ BRUXELLES. È «catastrofe nazionale» nell'Olanda minacciata dalle acque del Reno e della Mosa. Un esodo biblico: più di 200 mila abitanti in fuga dai «polders» per paura del cedimento delle dighe: il governo ha lanciato un nuovo «Piano Delta», una battaglia per fronteggiare il nemico «acqua». Mobilitato l'esercito, gli aerei controllano con i raggi infrarossi eventuali crepe. In diretta tv lo sfollamento senza panico: le autostrade e le ferrovie riservate all'emergenza. Ma sarà oggi la giornata più critica per l'Olanda. Entro le ore 8 nessuno potrà trovarsi nell'area proibita, quella più direttamente minacciata da una possibile rottura delle

dighe la cui tenuta verrà sottoposta alla prova più micidiale proprio dopo mezzogiorno, l'ora limite in cui il Reno dovrebbe raggiungere il livello più alto. Situazione molto critica anche nel nord-est della Francia. Il primo ministro Balladur si è recato in elicottero nelle Ardenne. In Normandia e Bretagna, nel nord-ovest, si contano danni enormi. La stampa punta il dito accusatorio contro il dissestato uso del territorio che ha impedito il drenaggio dell'acqua abbondante. Meno grave la situazione in Germania. Il livello dell'acqua si è abbassato ma l'emergenza non è finita.

SERIO SERIO  
A PAGINA 13

**L'ARTICOLO**  
**E venerdì 17 sarà il giorno di Andreotti**

■ I VENERDI 17 è considerato in Italia - terra più superstiziosa che cattolica - il giorno infausto per eccellenza, un concentrato astrale di sciagure annunciate. Ed è già stato notato che sarà proprio il venerdì 17 febbraio a dare l'avvio, con la decisione del giudice per le indagini preliminari, alla macchina procedurale che farà del 1995 l'anno del «processo Andreotti», il più importante uomo politico italiano sarà chiamato a rispondere di un concorso prolungato, diretto, concreto, con i vertici della mafia siciliana. Processo con un unico imputato, ma in realtà processo all'immagine che ognuno di noi ha della storia d'Italia. Non è difficile prevedere che sarà un processo de-

vastante. Si parlerà dei grandi misteri che hanno accompagnato la Repubblica, del patto annoso che ha legato la mafia al potere politico, con scambi reciproci di favori: voti in cambio di impunità; delitti eccellenti su commissione diretta; poteri che si pensavano occulti (ma che oggi vengono indicati), che hanno dominato la magistratura, la politica, in generale la nostra democrazia. Ricompariranno nell'aula giudiziaria i fantasmi dei contadini di Portella delle Ginestre, assassini e stragi, cantieri edili e conti correnti e poi Moro, Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino. Compariranno gli austeri palazzi della Corte di Cassazione, le carriere di tanti deputati eletti dal popolo, le masse di denaro del narcotraffico, le grandi scelle della nostra politica internazionale. Saranno evocati complotti in ogni direzione.

Siamo pronti per tutto questo? È bene che lo siamo, perché

SEGUE A PAGINA 12

## Rivolta nel Ppi dopo la svolta

Buttiglione sotto accusa dice ai suoi: «Provate a farmi fuori»  
Berlusconi indagato anche per fondi neri. Bossi prepara dossier

**L'ARTICOLO**  
**Non giochiamo di rimessa**

■ «GIOCA TE sempre e solo di rimessa», scrive Tranfaglia, su l'Unità di ieri, criticando la nostra opposizione. Non ha torto. E aggraverà qualcosa: i movimenti, sul campo di gioco, sono ormai così rapidi che «giocare di rimessa» rischia di diventare un gioco alla cieca, quando l'avversario riesce addirittura a cambiare la

SEQUE A PAGINA 2

■ ROMA. La svolta a destra di Buttiglione fa scattare la rivolta nel Partito popolare. La maggioranza dei deputati e senatori ha messo sotto accusa il segretario e il suo tentativo di fare accordi con An. Fax di contestazione sono arrivati dalla periferia. Buttiglione però incontra Berlusconi e dice: «Provino a farmi fuori». Intanto il Cavaliere finisce ancora nel registro degli indagati per fondi neri Fininvest e del Milan. E la Lega prepara dossier su sue presunte «attività illecite».

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 4000

**SABATO FILM**

**-3-**

SABATO 4 FEBBRAIO CON  
**L'Unità** UN GRANDE FILM  
**«Il sorpasso»**

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ ROMA. I giornalisti Rai partono con la nuova iniziativa «Abbonato alza la voce»: si sta spegnendo la libertà nella tv pubblica, hanno detto ieri in televisione invitando gli utenti a farsi sentire. Una protesta clamorosa che proseguirà a diretto contatto con i cittadini per spiegare lo stato di malessere dell'informazione e la necessità urgente di riformare le leggi del settore. E Mimun annuncia querela per Lasorella e Badaloni.

MONICA LUONGO  
A PAGINA 2

**ZONA RETROCESSIONE**

di GINO e MICHELE

A PAGINA 2

■ NEW YORK. Clinton ha deciso di correre in aiuto del Messico anche a costo di sfidare il Congresso e i suoi leader repubblicani. Ha ritirato la proposta di aiuti che aveva presentato giorni fa in Parlamento e si è mosso autonomamente con i suoi poteri di presidente. Gli Usa manderanno in Messico un prestito di 20 miliardi di dollari. Per la prima volta, negli ultimi 10 mesi, un sondaggio dà a Clinton il 54% dei consensi.

PIERO SANSONETTI  
A PAGINA 16

**L'INTERVISTA**  
**Paul Kennedy: «Sul lavoro abbiamo fallito»**

A. POLLIO SALIMBENI  
A PAGINA 2

**L'ARTICOLO**  
**«In Sudafrica la pace con le tasche vuote»**

MADINE GORDIMER  
A PAGINA 16

**CHE TEMPO FA**  
**A cavallo**

BUTTIGLIONE È AMBIGUO  
FINALMENTE HA PRESO UNA POSIZIONE

PEREGRINANDO di canale in canale, l'altra sera mi sono imbattuto nel senatore Contestabile (Forza Italia) che, alla presenza di una trentina di colleghi atterriti, stava pronunciandosi sul governo Dini. L'aspetto fisico di Contestabile (un signore meridionale di mezza età, simpatico e oserei dire piacente) appariva come profanato dalla squassante veemenza della sua prestazione: urla indignate, pugni levati al cielo, i poveri appunti sbatacchiati come fa il cane, per finirlo, con il gatto appena addentato, il senatore pareva annunciare non una neutra astensione, ma un'insurrezione, un'ordalia, una piaga d'Egitto. Mentre le frasi gli uscivano dalla strozza riflettevo per l'ennesima volta sulla strana congiuntura del nostro paese: la sinistra, antropologicamente parlando, appare ragionevole fino alla mestizia e, diciamo, alla noia. La destra - perfino attraverso le paciose sembianze dell'avvocato Contestabile - è trafelata e avampante, ed ogni volta fa il suo ingresso in scena come Zapata nei villaggi del Messico, in un vortice di polvere e di spari. Il senatore Contestabile, per la verità, avrebbe voluto fare il suo discorso a cavallo. I soliti impicci burocratici glielo hanno impedito.

[MICHELE SERRA]

**Cantanti**  
L'Unità

LUNEDI 6 FEBBRAIO

in 6 Album Panini con **L'Unità**